



*La fortuna di trovare parole quando l'inesprimibile sconvolge l'anima, l'incanto travolge, l'inconfessabile pesa sul cuore. Saper dire, cantare, confessare, svelare, in un lontano passato era un regalo all'umanità attribuito a una dea, Mnemosine. Creava parole per noi.*

## SILOS

*Alle volte è dentro di noi qualcosa  
(che tu sai bene, perché è la poesia)  
qualcosa di buio in cui si fa luminosa*

*la vita: un pianto interno, una  
nostalgia  
gonfia di asciutte, pure lacrime*

*P. P. Pasolini*

“Mi chiamo Daniel e sono del novantanove. Duemila e novantanove... Io questo Pasolini non lo trovo da nessuna parte. Probabilmente è finito nei silos. Là dentro infatti stanno ammucchiate da anni tutte quelle inutili scritte di righe brevi, lunghe e le pagine piene. Di sicuro dovrò andare a cercare là.” Inizia così un percorso che conduce un ragazzo poco più che ventenne, tormentato come lo sono i suoi coetanei oggi e sempre, a scoprire il modo di trasformare il tormento in bellezza, e la bellezza in salvezza.

Lo accompagna una bellissima giovane donna che gli svela un'esistenza di cui non sapeva niente, quella di Pier Paolo Pasolini. La giovane donna lo sconvolge. E il Pasolini giovane, quello quasi suo coetaneo che lei sceglie di raccontargli, con la sua arte lo sconvolge. La sua sincerità, il desiderio di assoluto, l'amare sconfinato, il saper tradurre ogni tormento in estasi di parole, il gridare con immagini e racconti la sua fede nei valori e l'odio per l'ipocrisia fanno scoprire a Daniel un modo di vivere e di pensare che non sapeva, che nemmeno immaginava. Non immaginava, perché nel 2099 non si mirava che a produttività, velocità e certezza, non c'era spazio per la vastità delle idee, per il dubbio, per le alternative. La garanzia di una vita perfetta dipendeva unicamente da un sistema di pensiero privo di complicazioni. Molto utile, infatti, era il sistema binario: due cifre erano sufficienti, uno e zero.